

Motivazioni e obiettivi

L'attività di Pietro Cascella è centrale nell'ambito della ricerca plastica italiana lungo il corso della seconda metà del Novecento. La ricchezza e la complessità della sua scultura lo colloca tra i principali scultori che hanno segnato la ripresa artistica post-bellica del paese, e tra i pochi che con originalità e costanza sia riuscito a rinnovare l'azione plastica sia dal punto di vista della tipologia di sculture e monumenti pubblici, sia attraverso il rilancio di materiali tradizionali, come la pietra e il bronzo che sembravano cedere il passo rispetto a nuove possibilità espressive di materie più innovative. Il nome di Cascella è dunque a buon diritto nel novero di quegli artisti che con la propria ricerca hanno contribuito a trovare nuovo slancio per la scultura italiana, lo provano le numerosissime presenze in contesti internazionali in particolare alle sette edizioni alla Biennale di Venezia più l'omaggio del 2009 che la stessa istituzione ha voluto rendergli appena dopo la sua scomparsa. A testimoniare un apprezzamento internazionale del suo lavoro merita forse qui ricordare almeno il *Monumento al martirio del popolo polacco ed altri popoli* (1958-1967) realizzato ad Auschwitz, ma a questi si sono aggiunti centinaia di progetti e decine di sculture che ripensano l'idea stessa di monumento, in cui l'elemento orizzontale diviene più che altro cifra stilistica entro cui rendere abitabile il monumento stesso. È questa una delle particolarità della scultura di Cascella, rendere fruibile la scultura, che nei casi di maggiore espansione dimensionale assume scala architettonica rendendo fattibile il transito delle persone all'interno dell'opera, come

nel caso del monumento a *Giuseppe Mazzini* (1970-1974), nel cuore di Milano o *Capi di Grano. Cento anni di lavoro*, (1982) a Pedrignano (PR) solo per citare due esempi. Altri invece come *la Nave* realizzata sul lungomare di Pescara o *Campo del Sole* realizzato a Tuoro sul Trasimeno con il coinvolgimento di altri artisti, ridisegnano interamente il conteso ambientale entro cui si inseriscono diventando luoghi identitari per la città.

L'obiettivo principale delle iniziative del centenario è quello di restituire la centralità nell'ambito storico artistico e culturale di una figura come Pietro Cascella, forse troppo rapidamente dimenticata. Cerando di restituire quella personale visione della scultura realizzata attraverso un approccio spesso declinato in modo empirico e pragmatico rispetto alle situazioni artistiche che gli si andavano condensando negli anni, e fissando attraverso alcune specifiche iniziative il profilo e il *modus operandi* dell'artista, restituendo alla storia una pagina significativa della scultura italiana del secolo scorso.

Il comitato propone di sviluppare iniziative mirate al fine di rimettere al centro la figura di Pietro Cascella in qualità di scultore, da un lato per riflettere nuovamente attorno al lavoro e quindi al linguaggio espresso attraverso la scultura, e dall'altro creando uno strumento scientifico che permetta di indagare, catalogare e conoscere in modo più dettagliato la sua attività artistica.

Le manifestazioni previste sono:

- la **Mostra retrospettiva** ha lo scopo di riportare al centro l'opera di Pietro Cascella dopo l'ultima significativa apparizione nel 2009 alla Biennale di Venezia sarebbe questa l'occasione per tornare a riflettere su uno dei principali scultori del Novecento in Italia rileggendo criticamente alcuni dei suoi monumenti e delle sue scultura.
- il **Catalogo ragionato delle sculture di Pietro Cascella** l'obiettivo è di catalogare scientificamente tutte le opere scultoree di Cascella e raccogliendo anche i principali commenti critici che lo hanno accompagnato l'ungo il corso della sua carriera, realizzando in questo modo un strumento essenziale per approfondire gli studi scientifici e di conoscenza specifica delle fasi linguistiche del percorso artistico dello scultore.